# Incentivi auto, ricorso Aniasa all'Antitrust

## L'esposto

### La mossa contro l'esclusione di flotte aziendali e noleggio dai bonus per l'acquisto

**Filomena Greco**
TORINO

Hanno puntato i piedi due mesi fa quando l'Esecutivo ha varato il nuovo piano incentivi auto, hanno protestato anche un mese fa quando l'intervento è diventato operativo, ora il passo successivo: un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato presentato da Aniasa, Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, per l'esclusione delle società dal riconoscimento dei bonus per l'acquisto dei veicoli a basse emissioni. Al centro dell'esposto «gli effetti discriminatori generati dalla normativa che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli» scrive l'Associazione in una nota. Tutto questo mentre sono già esaurite le risorse destinate ai modelli "tradizionali" con emissioni comprese tra 61 e 135 grammi di $CO_2$ per chilometro mentre va a rilento l'assegnazione dei fondi per le auto elettriche e ibride. «L'esposto punta a stimolare una pronuncia dell'Autorità sul disequilibrio di mercato che, se riconosciuto, potrebbe favorire dal punto di vista politico eventuali correttivi – spiega Giuseppe Benincasa direttore Aniasa – Il noleggio vanta nelle sue flotte il 47% di ibride immatricolate e il 30% di elettriche, è un driver per accelerare la transizione e il ricambio dei veicoli più inquinanti».

Sono tre, secondo l'Aniasa, gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto: il decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per acquisto e leasing finanziario escludendo il noleggio a lungo termine, canale utilizzato da oltre 150mila consumatori. Questo genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", limita le scelte del consumatore e rallenta la transizione ecologica. Il secondo aspetto rilevato riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi, con un potenziale rallentamento delle forniture di veicoli a flotte aziendali e società di noleggio. Terzo tema sollevato nell'esposto è il car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori che invece oggi preferiscono acquisire la flotta tramite il noleggio.

Media, dalla pirateria un danno da 1,7 miliardi al sistema Paese

Dal 37 una spinta al libero mercato: sostenere la crescita

Made in Italy, import di falsi a 82 miliardi

Incentivi auto, ricorso Aniasa all'Antitrust

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

UNDICI ANNI DOPO L'ADDIO DEL 2011

# Iveco bus torna in Italia Riparte da Torino e Foggia

*Il gruppo punta alla transizione energetica nel segmento del trasporto collettivo di persone*

**Pierluigi Bonora**

■ Iveco Bus torna a produrre in Italia, che aveva lasciato nel 2011, e allo stesso tempo manterrà importanti sinergie industriali con gli attuali stabilimenti in Francia e Repubblica Ceca. Da Iveco Group, società nata dallo *spin-off* di Cnh Industrial e quotata da inizio anno, arriva così un forte segnale di attenzione verso il proprio Paese. Interessati sono gli impianti di Torino e Foggia, oggi specializzati nella produzione di motori industriali a combustione interna. L'azienda, in proposito, ha presentato una richiesta di accesso ai Contratti di sviluppo del Mise nell'ambito delle opportunità fornite dal Pnrr.

L'obiettivo, sottolinea una nota, «è avviare investimenti manifatturieri e attività di ricerca e sviluppo che si avvarranno delle competenze e dei prodotti della filiera *automotive* nazionale, con particolare attenzione al settore della componentistica dedicata».

L'investimento, inoltre, si propone di sostenere la transizione energetica nel segmento del trasporto collettivo di persone in Italia. Ma anche di sviluppare e introdurre tecnologie avanzate di propulsione e di rilanciare l'alleanza tra le diverse aree del Paese, dal momento che i siti del gruppo interessati dal piano sono quelli di Torino e di Foggia. Per il primo si valuta il potenziamento delle attività di ingegnerizzazione e fabbricazione di batterie elettriche, mentre per il secondo si prefigura la possibilità di installare nuove linee per il montaggio finale di bus ad alto contenuto tecnologico, a zero (elettrici e fuol cells) e a basse emissioni (metano/biometano e Diesel/biodiesel di ultima generazione).

La fabbricazione e le relative attività di ricerca e sviluppo sulle batterie, come le forniture motoristiche dei veicoli a basse emissioni, saranno affidate a Fpt Industrial. L'ambizione è di produrre i primi bus nella primavera del 2023. Sono previste assunzioni, mentre benefici diretti riguarderanno anche il parco circolante italiano che necessita di essere rinnovato.

«L'Italia - commenta Gilberto Pichetto, viceministro allo Sviluppo economico - conferma così la sua innata e strategica vocazione industriale, in particolare nel settore dell'*automotive* e dell'*hi-tech*». Soddisfatti i sindacati: «Resta ora al governo - sottolineano - approvare in tempi rapidi l'investimento, a sostegno della filiera italiana».

Aniasa, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità (noleggio, *sharing* e *automotive digital*) sale intanto sull'Aventino e presenta, attraverso il presidente Alberto Viano, un esposto all'Antitrust in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Di fatto, Aniasa denuncia «effetti discriminatori generati dalla normativa che esclude dalla platea dei beneficiari degli incentivi le aziende e, in particolare, il noleggio dei veicoli, a scapito soprattutto dei consumatori privati che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare questa formula per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici».

**ANIASA ALL'ANTITRUST**

Esposto contro l'eclusione dagli incentivi di aziende e del noleggio dei veicoli

**7.500**

L'azienda prevede di formare i dipendenti (6.000 a Torino e 1.500 a Foggia) e di fare assunzioni

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Incentivi auto: ANIASA presenta un esposto all'Antitrust per l'esclusione delle flotte aziendali e del noleggio – COMUNICATO STAMPA

(AGENPARL) – lun 20 giugno 2022 [Visualizza questa email nel tuo browser](https://mailchi.mp/34a88197e7f0/incentivi-auto-aniasa-presenta-un-esposto-allantitrust-per-lesclusione-delle-flotte-aziendali-e-del-noleggio-comunicato-stampa?e=85f56dd860)

Buongiorno,

ti segnalo, sperando tu riesca a darne notizia, che ANIASA (l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità) ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell'esposto gli effetti "discriminatori" generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.

Abstract

Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi

La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.

Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.

Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

Allego comunicato stampa integrale e resto a disposizione.

Un saluto.

Marco

Marco Catino

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

# Incentivi auto: ANIASA presenta un esposto all'Antitrust per l'esclusione delle flotte aziendali e dAniasa

ANIASA, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti.

Al centro dell'esposto gli effetti "discriminatori" generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.
Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da ANIASA all'Autorità Antitrust.
Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi.

La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

pregiudizio nei confronti della mobilità “pay-per-use”, canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l’Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.

Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l’esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l’effetto di dirigere l’offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.

Il terzo passaggio dell’esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all’obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

“Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto”, ha commentato il Presidente ANIASA – Alberto Viano.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Incentivi auto, Aniasa presenta esposto all'Antitrust

Viano: 'Normativa penalizza consumatori e aziende'

Gli incentivi varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti non piacciono ad Aniasa, che ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Al centro dell'esposto dell'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, gli effetti definiti discriminatori che sarebbero generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.

"Il Decreto così come è configurato - ha commentato Alberto Viano, presidente di Aniasa - orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto".

Tre, in particolare, sono gli aspetti sui quali si focalizza l'esposto. Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario.

Il noleggio a lungo termine è stato invece escluso per la prima volta da questa tornata di

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

incentivi. La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, secondo Aniasa, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità 'pay-per-use', canale che porta in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli.
"Il noleggio oggi e dati alla mano - fanno sapere da Aniasa - è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni)".

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Governo-noleggio auto, lo scontro si fa duro

la Repubblica

E dopo tante denunce e grida di dolore, l'ANIASA, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, passa ai fatti e presenta un esposto all'Antitrust per l'esclusione delle flotte aziendali e del noleggio dagli incentivi. Una scelta sempre contestata dagli addetti al settore perché il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

In particolare sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da ANIASA all'Autorità Antitrust: il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi.

La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.

Alberto Viano

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.

Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

"Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto", ha commentato il Presidente ANIASA – Alberto Viano.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Aniasa: esposto all'Antitrust per l'esclusione del noleggio dagli incentivi auto -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 giu - Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da Aniasa all'Autorita' Antitrust. "Il Decreto - rimarca l'associazione - prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine, che rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprieta' per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), e' stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi. La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilita' 'pay-per-use', canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilita' ambientale e sicurezza dei veicoli, nonche' certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese. Il noleggio oggi, dati alla mano, e' il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli piu' inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben piu' veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni). Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsita' di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle societa' di noleggio. Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le societa' di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare".

com-fil

(RADIOCOR) 20-06-22 11:41:41 (0260) 5 NNNN

- Fusioni Acquisizioni
- Acquisizione
- Congiuntura
- Tassi Paese
- Finanza
- Autorita Di Controllo

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

- Antitrust
- Ita

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Auto: Aniasa fa esposto all'Antitrust contro decreto su incentivi

Effetti "discriminatori" per esclusione societa' di noleggio (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 20 giu - Aniasa, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilita', ha presentato un esposto all'Autorita' Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. L'associazione si e' rivolta all'Antitrust lamentando effetti 'discriminatori' generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli. 'Il Decreto cosi' come e' configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave e inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilita' di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici.

Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprieta' favorendo cosi' realmente la liberta' di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto', ha commentato il presidente di Aniasa, Alberto Viano.

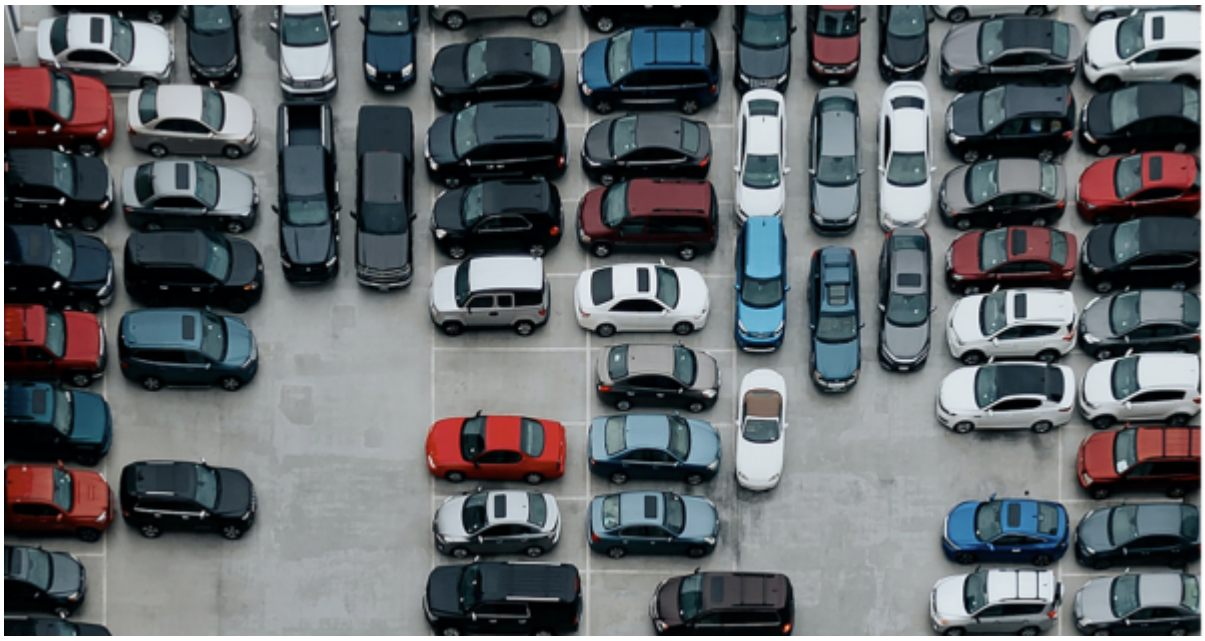
Com-Fla-

(RADIOCOR) 20-06-22 13:36:31 (0354) 5 NNNN

- Enti Associazioni
- Confederazioni
- Politica
- Governo
- Finanza
- Autorita Di Controllo
- Antitrust
- Economia
- Commercio
- Ita

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# ANIASA contro l'esclusione dall'EcoBonus di flotte e NLT



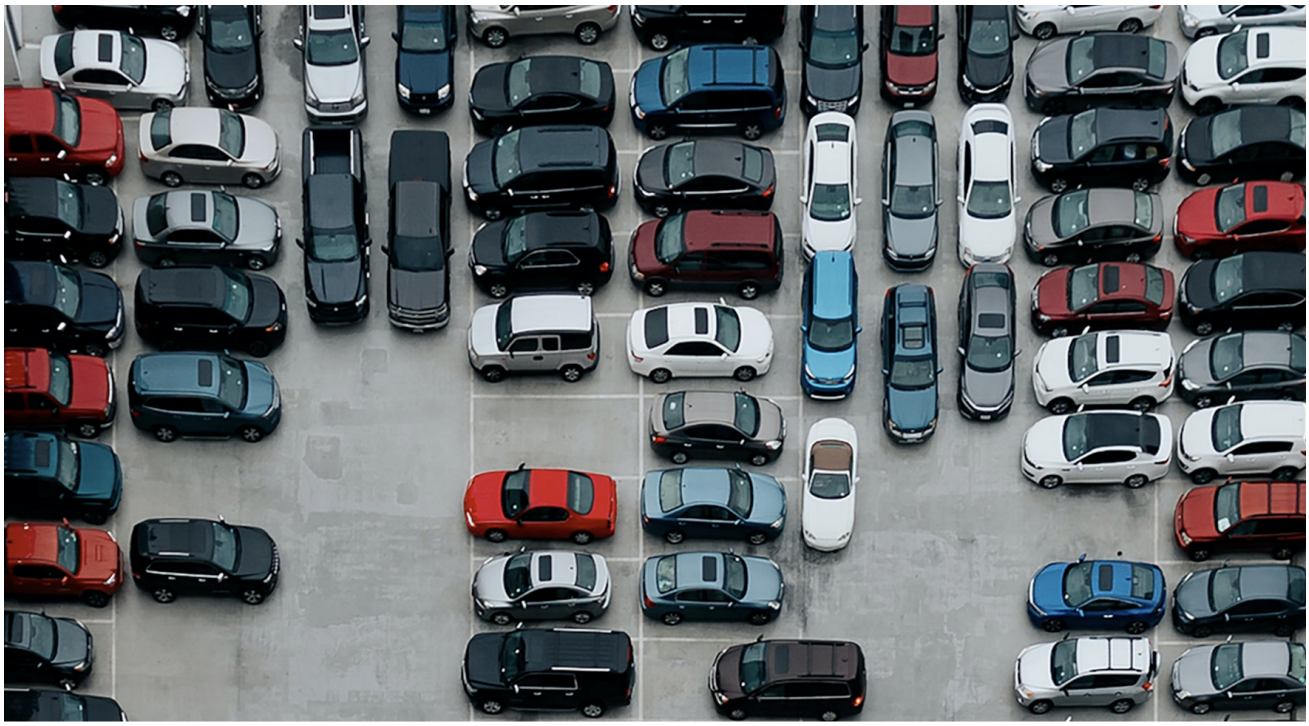
(Adnkronos) - ANIASA, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell'esposto gli effetti definiti discriminatori dall'associazione, generati dalla normativa che esclude dalla platea dei potenziali beneficiari le aziende e in particolare il noleggio veicoli.

Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario, escludendo il noleggio a lungo termine e la mobilità pay-per-use - canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario - le aziende, dirigendo l'offerta delle case costruttrici verso la vendita a privati e riducendo significativamente la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale. Inoltre, per il car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, la norma prevede l'acquisto diretto delle auto da parte degli operatori, clausola destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi infatti gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta che solo le società NLT con la loro capillare diffusione sul territorio sono in grado di assicurare.

«Il Decreto orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave e inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei

consumatori privati, che in questa fase di transizione ecologica vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi a costi accessibili a nuovi veicoli ibridi ed elettrici» spiega il Presidente di ANIASA Alberto Viano.

# ANIASA contro l'esclusione dall'EcoBonus di flotte e NLT



ANIASA, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell'esposto gli effetti definiti discriminatori dall'associazione, generati dalla normativa che esclude dalla platea dei potenziali beneficiari le aziende e in particolare il noleggio veicoli.

Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario, escludendo il noleggio a lungo termine e la mobilità pay-per-use – canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario – le aziende, dirigendo l'offerta delle case costruttrici verso la vendita a privati e riducendo significativamente la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale. Inoltre, per il car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, la norma prevede l'acquisto diretto delle auto da parte degli operatori, clausola destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi infatti gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta che solo le società NLT con la loro capillare diffusione sul

territorio sono in grado di assicurare.

«Il Decreto orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave e inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che in questa fase di transizione ecologica vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi a costi accessibili a nuovi veicoli ibridi ed elettrici» spiega il Presidente di ANIASA **Alberto Viano.**

Link all'articolo Originale tutti i diritti appartengono alla fonte.

***I commenti su questo articolo non dovranno contenere quesiti di natura tecnica.***

**Per richiedere la consulenza professionale, clicca sul banner.**

# Aniasa, esposto all'antitrust per l'esclusione del noleggio dagli incentivi auto

Aniasa, l'associazione che rappresenta in confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell'esposto - spiega Aniasa - gli effetti "discriminatori" generati dalla normativa (Dpcm del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli. 'Il decreto così come è configurato - sottolinea Alberto Viano, presidente di Aniasa - orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle autò. Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da Aniasa all'Autorità Antitrust.

**«Il Decreto - rimarca l'associazione** - prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine, che rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un' auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi. La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonchè certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese. Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni). Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi.

**Tale previsione** ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio. Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare».

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# ANIASA contro l’esclusione dall'EcoBonus di flotte e NLT

© Fornito da Adnkronos

(Adnkronos) - ANIASA, l’associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l’acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell’esposto gli effetti definiti discriminatori dall'associazione, generati dalla normativa che esclude dalla platea dei potenziali beneficiari le aziende e in particolare il noleggio veicoli.

Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario, escludendo il noleggio a lungo termine e la mobilità pay-per-use - canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l’Erario - le aziende, dirigendo l’offerta delle case costruttrici verso la vendita a privati e riducendo significativamente la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale. Inoltre, per il car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, la norma prevede l'acquisto diretto delle auto da parte degli operatori, clausola destinata a rendere inefficace la misura rispetto all’obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi infatti gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta che solo le società NLT con la loro capillare diffusione sul territorio sono in grado di assicurare.

«Il Decreto orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave e inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che in questa fase di transizione ecologica vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi a costi accessibili a nuovi veicoli ibridi ed elettrici» spiega il Presidente di ANIASA Alberto Viano.

Continua
Microsoft e i suoi partner potrebbero ottenere una provvigione se acquisti qualcosa tramite collegamenti consigliati su questa pagina

# Incentivi auto 2022: esposto all'Antitrust per l'esclusione del noleggio

**Bufera sugli incentivi auto 2022: esposto di ANIASA all'Antitrust per l'esclusione delle flotte aziendali e del noleggio. Il Governo farà dietrofront?**

Gli **incentivi auto 2022** sono andati benissimo, anche troppo, per i veicoli con motore endotermico fino a 135 g/km di $CO_2$, mentre sembrano non essere particolarmente attrattivi per l'acquisto di auto full electric e plug-in hybrid. Infatti a un mese dall'apertura delle prenotazioni **i fondi a disposizione delle vetture più ecologiche sono ancora intatti, o quasi**. Come mai? Ci sono almeno due buone ragioni: anche con gli incentivi le auto elettriche e ibride plug-in conservano un **prezzo piuttosto elevato** e sono dunque riservate a un pubblico di nicchia; la scelta del Governo di **escludere dai contributi le flotte aziendali e le società di noleggio** rischia di trasformarsi in un boomerang, visto che gli anni scorsi rappresentavano da sole 2/3 degli acquisti di auto elettriche. Non a caso vari addetti ai lavori stanno invitando l'Esecutivo a rivedere la decisione e l'ANIASA si è spinta ancora più in là inviando un **esposto all'Antitrust** contro gli effetti discriminatori generati dalla normativa che, appunto, ha escluso dalla platea degli incentivi le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.

## INCENTIVI AUTO 2022: IL NO ALLE SOCIETÀ STA BLOCCANDO I CONTRIBUTI PER ELETTRICHE E PLUG-IN

Escludendo le società (a parte quelle del car sharing, tra l'altro con molti paletti da rispettare), il Governo pensava di **avvantaggiare i privati** nell'acquisto agevolato di auto elettriche e plug-in. Ma evidentemente ha sottovalutato il costo comunque cospicuo di queste vetture, soprattutto considerando il momento storico, e ha valutato male l'**apporto significativo delle flotte aziendali e del noleggio nel ricambio del parco circolante**. E così adesso ci sono più di 400 milioni di euro di contributi che non sembrano interessare a nessuno, tanto che l'associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità sta provando a **forzare la mano** chiedendo, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l'**illegittimità del DPCM** che ha introdotto gli incentivi auto 2022 nella parte che esclude le società dal campo dei beneficiari.

## SOCIETÀ ESCLUSE DA INCENTIVI AUTO 2022: COSA CONTIENE L'ESPOSTO DI ANIASA

L'esposto presentato da ANIASA all'Antitrust riguarda i cosiddetti effetti 'discriminatori' che avrebbe generato la norma sugli incentivi **estromettendo le aziende**. In particolare sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'istanza:

1) il DPCM 6 aprile 2022 prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

acquisto e leasing finanziario, lasciando invece fuori il **noleggio a lungo termine**. Questa scelta, per ANIASA, genera un pregiudizio nei confronti della **mobilità 'pay-per-use'**, canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'erario. La norma di fatto **limita le scelte del consumatore**, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese: oggi il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di **accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti**, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni);

2) il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'**esclusione delle aziende dagli incentivi**. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio;

3) il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul **car sharing**, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere **inefficace la misura** rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing **acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio**, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

## INCENTIVI AUTO 2022: CON L'APERTURA ALLE SOCIETÀ NE BENEFICEREBBERO SOPRATTUTTO I PRIVATI

In conclusione per ANIASA l'esposto all'autorità Antitrust è inevitabile perché gli incentivi auto 2022, così come sono configurati, orientano fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una **grave e inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati**, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, **a costi accessibili**, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. L'auspicio di ANIASA è che "*il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto*".

# Auto a noleggio e aziendali “discriminate” dal Governo, Aniasa presenta un esposto all’Autorità garante

Un esposto all’Autorità garante della concorrenza e del mercato per denunciare gli effetti “discriminatori” generati dal decreto del Presidente del consiglio del ministri del 6 aprile scorso che esclude dalla platea dei beneficiari degli incentivi recentemente varati dal Governo per l’acquisto dei veicoli meno inquinanti le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli. A presentarlo sono stati i rappresentanti di Aniasa, l’associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, puntando l’indice contro tre “aspetti distorsivi della concorrenza. “Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato, con oltre 150mila consumatori italiani che hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un’auto a noleggio di ultima generazione, è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi”, si legge in un comunicato stampa diffuso dall’associazione che prosegue evidenziando come “la scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, generi un pregiudizio nei confronti della mobilità “pay-per-use”, canale che porta evidenti ricadute positive in termini di

sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese. Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47 per cento del totale) ed elettriche (30 per cento) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni). Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Ccase costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio. Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare". "Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave e inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto", ha commentato il presidente di Aniasa Alberto Viano.

*Testo realizzato da Baskerville Comunicazione & Immagine srl per stradafacendo.tgcom24.it*

# Aziende fuori dagli incentivi, ricorso all'Antitrust

Le aziende ricorrono all'Antitrust per l'esclusione dagli incentivi. Nella foto il ministro Giancarlo Giorgetti.

**Aziende fuori dagli incentivi: l'Aniasa (società di noleggio a lungo termine) presenta un esposto all'Antitrust, Autorità Garante della Concorrenza.**

Alberto Viano, n.1 di Aniasa e di Leaseplan Italia.

## Aziende fuori dagli incentivi, l'Aniasa: così si falsa la concorrenza

L'Associazione, che fa parte di Confindustria, non ci sta nel vedere che le società sono state escluse dai bonus per l'acquisto dei **veicoli meno inquinanti**. Tra i questi rientrano anche **le auto elettriche**, con una forte limitazione delle vendite. L'associazione si è così rivolta all'Antitrust. Lamentando effetti '*discriminatori' generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare,* ***il noleggio veicoli***". Secondo l'Aniasa, il Decreto, così come è configurato, orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave e inevitabile **distorsione della concorrenza**. Questo a scapito degli operatori di mercato. Ma soprattutto, indirettamente, dei consumatori privati, a cui viene preclusa la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi**, a costi accessibili**, a elettriche e ibride.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

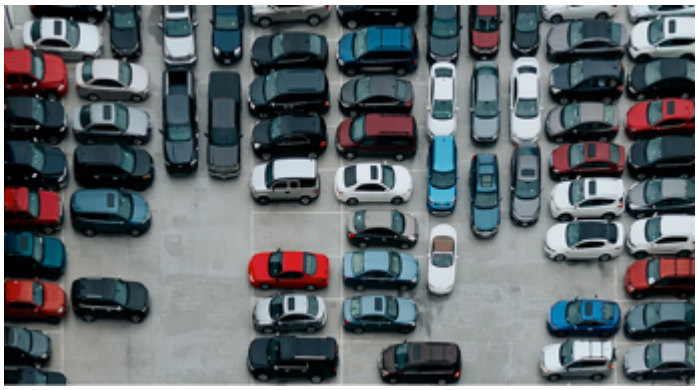
Francesco Naso, segretario generale di Motus-e.

## Anche Motus-e all'attacco: con le company-car nasce un mercato dell'usato

"*Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura* ***ancorata al concetto di proprietà****. Favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto*", commenta il presidente di Aniasa, **Alberto Viano**. Anche Motus-e ritiene l'esclusione ingiustificata: "*Le flotte aziendali non solo sarebbero un traino importante in questo momento*", spiega il segretario generale Francesco Naso,, "*ma soprattutto rappresenterebbero uno strumento di vera diffusione dei mezzi completamente elettrici. Portando* ***sul mercato dell'usato****, nel giro di 3-4 anni, veicoli a batteria che potranno essere acquistati anche da famiglie che non possono permettersi un mezzo nuovo*". Sull'allargamento degli incentivi alle società qualche tempo fa c'è stata una timida apertura dal ministro dello Sviluppo Economico, **Giancarlo Giorgetti.** Ma negli ambienti vicini al dossier si ritiene che la norma non verrà modificata prima del 2023.

**— Iscriviti gratuitamente alla Newsletter e al canale YouTube di *Vaielettrico.it* —**

# ANIASA contro l’esclusione dall'EcoBonus di flotte e NLT



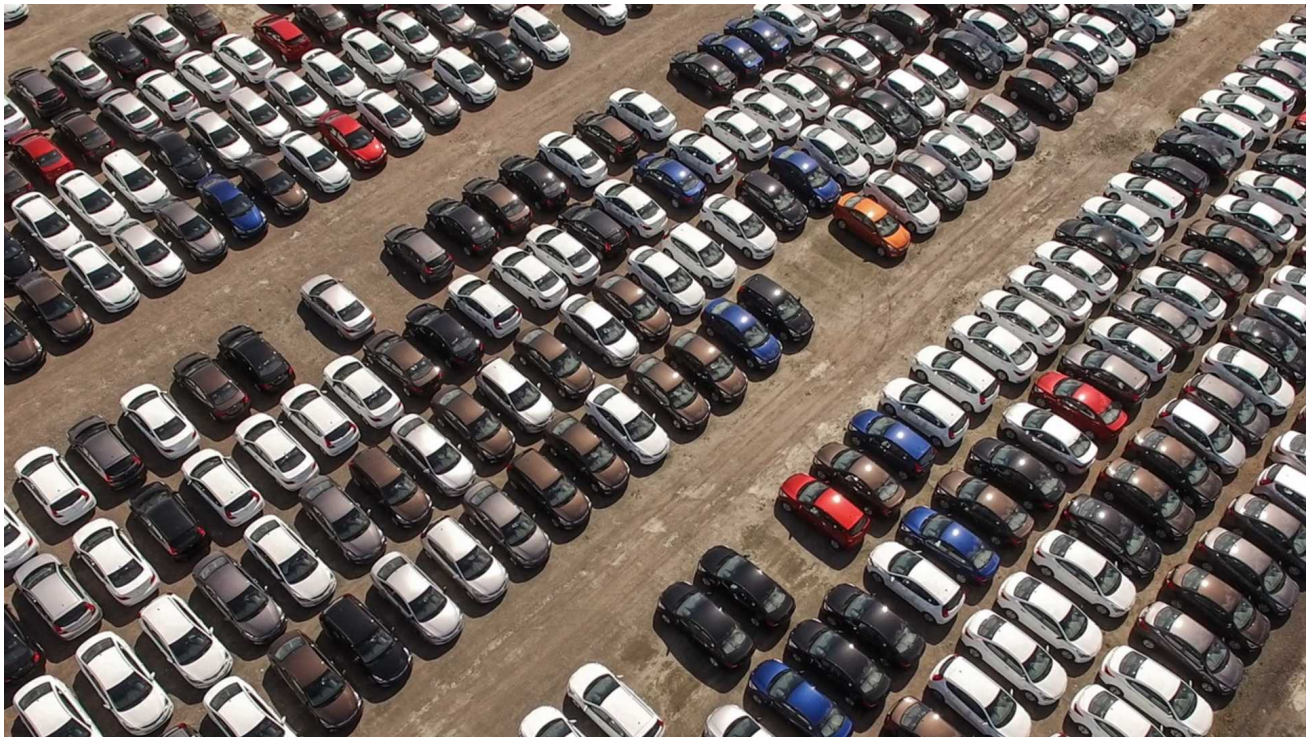
(Adnkronos) - ANIASA, l’associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l’acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell’esposto gli effetti definiti discriminatori dall'associazione, generati dalla normativa che esclude dalla platea dei potenziali beneficiari le aziende e in particolare il noleggio veicoli.

Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario, escludendo il noleggio a lungo termine e la mobilità pay-per-use - canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l’Erario - le aziende, dirigendo l’offerta delle case costruttrici verso la vendita a privati e riducendo significativamente la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale. Inoltre, per il car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, la norma prevede l'acquisto diretto delle auto da parte degli operatori, clausola destinata a rendere inefficace la misura rispetto all’obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi infatti gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta che solo le società NLT con la loro capillare diffusione sul territorio sono in grado di assicurare.

«Il Decreto orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave e inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che in questa fase di transizione ecologica vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi a costi accessibili a nuovi veicoli ibridi ed elettrici» spiega il Presidente di ANIASA Alberto Viano.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Ora gli incentivi auto finiscono davanti all'Antistrust



Gli **incentivi auto 2022** per i modelli mild hybrid e puramente endotermici sono terminati, a non finire sono invece le polemiche che li accompagnano fin da prima del loro varo. Così dopo le richieste delle scorse settimana l'Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital) ha presentato un **esposto all'Antitrust** sottolineando come "La normativa penalizza i consumatori e le aziende, limitando la scelta tra le diverse modalità di acquisizione delle auto meno inquinanti".

Motivo del contendere è l'esclusione delle flotte dagli incentivi auto, togliendo quindi il noleggio a lungo termine lasciando spazio unicamente ad acquisto o leasing.

## Mancata accelerazione per l'elettrico

"La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese" si legge nella nota pubblicata dall'Aniasa, che ancora una volta sottolinea come il noleggio a lungo termine abbia un peso strategico nella transizione energetica della mobilità.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Stando ai dati dell'Associazione infatti quello delle flotte è un segmento sempre più "green", col 47% di auto plug-in immatricolate e un 30% di elettriche. In più c'è la velocità di sostituzione dei veicoli - ogni 4 anni - un terzo rispetto alla vita media delle auto italiane, pari a 12 anni circa.

Ci sono poi altre due problematiche evidenziate, quella relativa alla "distorsione nella concorrenza" e quella riguardante i **servizi di car sharing**, formalmente inclusi negli incentivi auto 2022 ma di fatto esclusi in quanto il dpcm prevede che ci sia un "acquisto diretto delle auto da parte degli operatori".

Formula ormai abbandonata in favore del noleggio "sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare".

Da qui la decisione dell'Aniasa di presentare un esposto all'Antitrust.

Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto"

ha commentato il Presidente ANIASA – Alberto Viano.

Di: Massimo Grassi

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Incentivi auto 2022: esposto Aniasa per l'esclusione delle flotte e del noleggio

Gli incentivi auto 2022 sono già esauriti per la fascia 61-135 g/km, mentre sono rimasti disponibili per le vetture elettriche o plug-in. Non sono mai stati a disposizione, invece, per le **flotte aziendali** o il **noleggio**, escluse da parte del Governo tra le categorie di veicoli che potevano accedere agli sconti. E l'Aniasa ha presentato protesta ufficiale.

Con anche un appello diretto al **Governo**: "Auspichiamo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto".

## All'Antitrust per effetti 'discriminatori'

L'associazione, infatti, ha inoltrato un **esposto all'Antitrust** per gli "effetti discriminatori" della normativa, che esclude dai beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli. "La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing – scrive Aniasa – genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli".

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Sull'assenza delle **aziende** nel provvedimento: "Questo provvedimento ha l'effetto di dirigere l'offerta delle case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio".

Infine, ad essere penalizzato è anche il **car sharing**: "È formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione".

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Aniasa, esposto all'antitrust per l'esclusione del noleggio dagli incentivi auto

Aniasa, l'associazione che rappresenta in confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell'esposto - spiega Aniasa - gli effetti "discriminatori" generati dalla normativa (Dpcm del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli. 'Il decreto così come è configurato - sottolinea Alberto Viano, presidente di Aniasa - orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle autò. Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da Aniasa all'Autorità Antitrust.

**«Il Decreto - rimarca l'associazione** - prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine, che rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un' auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi. La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonchè certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese. Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni). Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi.

**Tale previsione** ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio. Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare».

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Aniasa, esposto all'antitrust per l'esclusione del noleggio dagli incentivi auto

Aniasa, l'associazione che rappresenta in confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell'esposto - spiega Aniasa - gli effetti "discriminatori" generati dalla normativa (Dpcm del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli. 'Il decreto così come è configurato - sottolinea Alberto Viano, presidente di Aniasa - orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle autò. Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da Aniasa all'Autorità Antitrust.

**«Il Decreto - rimarca l'associazione** - prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine, che rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un' auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi. La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di

sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonchè certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese. Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni). Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi.

**Tale previsione** ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio. Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare».

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Aniasa, esposto all'antitrust per l'esclusione del noleggio dagli incentivi auto

Aniasa, esposto all'antitrust per l'esclusione del noleggio dagli incentivi auto

Aniasa, l'associazione che rappresenta in confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell'esposto - spiega Aniasa - gli effetti "discriminatori" generati dalla normativa (Dpcm del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli. 'Il decreto così come è configurato - sottolinea Alberto Viano, presidente di Aniasa - orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle autò. Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da Aniasa all'Autorità Antitrust.

«**Il Decreto - rimarca l'associazione** - prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine, che rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un' auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi. La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei

confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonchè certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese. Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni). Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi.

**Tale previsione** ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio. Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare».

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Aniasa, esposto all'antitrust per l'esclusione del noleggio dagli incentivi auto

Aniasa, l'associazione che rappresenta in confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell'esposto - spiega Aniasa - gli effetti "discriminatori" generati dalla normativa (Dpcm del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli. 'Il decreto così come è configurato - sottolinea Alberto Viano, presidente di Aniasa - orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle autò. Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da Aniasa all'Autorità Antitrust.

**«Il Decreto - rimarca l'associazione** - prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine, che rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un' auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi. La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonchè certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese. Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni). Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi.

**Tale previsione** ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio. Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare».

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Aniasa: esposto all'Antitrust per l'esclusione di flotte e noleggio dagli incentivi

**Aniasa**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un **esposto** all'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato**.

Al centro dell'esposto la **discriminazione** generata dalla normativa degli **incentivi auto** recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti(DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.

## DISTORSIONE DELLA CONCORRENZA

Il Decreto prevede che gli **incentivi** siano disponibili **solo per le forme di acquisto e leasing finanziario**. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), è stato escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi.

**Leggi Anche: Noleggio auto: crescono i privati e l'elettrificazione**

"*Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma*

*soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto*", ha commentato il **Presidente di Aniasa Alberto Viano**.

Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da Aniasa all'Autorità Antitrust:

## 1 – LIMITA LE SCELTE DEL CONSUMATORE

La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use". La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica.

Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. La **quota di immatricolazioni nel noleggio** sono:

- **47% del totale delle vetture ibride plug-in**
- **30% del totale delle vetture elettriche**

Anche il **tasso di rotazione dei veicoli in flotta** (in media 4 anni) è ben più **veloce** di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

## 2- PENALIZZA LE AZIENDE

Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda **l'esclusione delle aziende dagli incentivi**. Tale previsione ha l'effetto di **dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati**, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.

## 3- IL PROBLEMA DEL CAR SHARING

Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori.

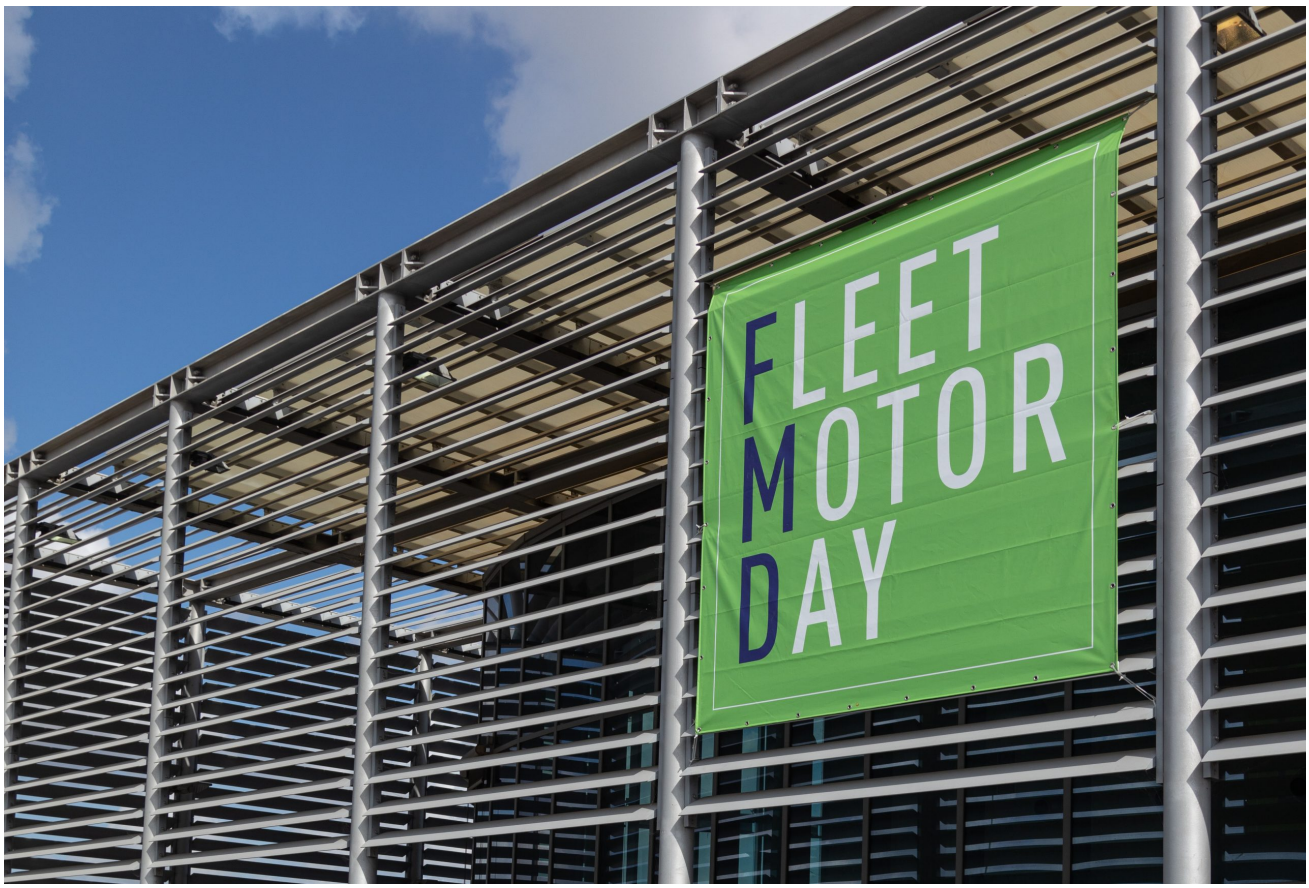
Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, **gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio**, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di

noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

***FOLLOW US***

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale **Telegram** ufficiale e **Google News**. Iscriviti alla nostra **Newsletter** per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

# La telematica può tagliare i costi del carburante?




Il **caro carburante** sta diventando un problema sempre più pressante per le flotte aziendali. Ma in che modo la telematica può dare una mano a contenere i costi? Lo abbiamo chiesto a operatori del settore presenti al **Fleet Motor Day 2022**, ottava edizione dell'evento organizzato da **Fleet Magazine**, in collaborazione con **l'Osservatorio Top Thousand** e con il patrocinio di **Aniasa** **e Unrae.**

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

## Geotab: "La tecnologia può aiutare"

"*L'utilizzo della* ***tecnologia telematica*** *in questo momento è molto importante, perché con la tecnologia che avanza noi possiamo* ***utilizzare i dati*** *che provengono direttamente dalla centralina e dai sensori aggiuntivi all'interno dei dispositivi, ma anche quelli forniti dalle case costruttrici per avere un riscontro maggiore* ***sull'utilizzo e il consumo del carburante***", chiarisce **Fabio Saiu, Director Leasing & Renting Europe Geotab.**

"*Queste informazioni, senza dubbio, non possono essere alterate perché rappresentano il momento fondamentale in cui l'utilizzatore effettua un riempimento del carburante alla stazione di servizio, che può essere geolocalizzata e quindi poi avere un* ***riscontro attraverso l'eventuale utilizzo della carta carburante***", conclude Saiu.

**Leggi Anche: Cosa è successo a Fleet Motor Day 2022.**

## LoJack:

"Attraverso una piattaforma si possono misurare i Kpi. Si possono, per esempio, misurare lo stile di guida dei driver. Si può fare del coaching, affinché lo stile di guida riduca i rischi di incidente, ma anche riduca i consumi – sottolinea **Maurizio Iperti, Presidente LoJack EMEA** – che sono fortemente condizionati dalle accelerazioni, dalle frenate, da una guida nervosa e aggressiva".

Lo stesso Presidente LoJack sottolinea: "*Sicuramente un'altra raccomandazione è quella di svolgere le* ***attività di manutenzione****,* ***sia ordinaria che predittiva****, perché viaggiare con pneumatici sgonfi comporta un maggiore consumo e di conseguenza ci sono diverse attività, come*

*l'**ottimizzazione dei percorsi**, possibile utilizzando la telematica, che aiuta questo efficientamento".*

**Leggi Anche: Un'edizione speciale del nostro MobiMag dedicata a FMD 2022.**

## Texa

"*Oggi siamo chiaramente vessati dal costo del carburante* – ricorda **Roberto Moneda, Head of Telemobility Business Unit TEXA** – *Una delle priorità da parte nostra è enfatizzare la possibilità di avere le **informazioni relative allo stile di guida**, o alla modalità dell'utilizzo della vettura, grazie ai **dati diagnostici** che possono provenire dalla vettura. E noi siamo fornitori di questa soluzione, che va a leggere le **black box** e le centraline delle vetture*".

Un compito importante, dato che l'azienda, come sottolinea Monede, è in grado di monitorare da remoto questi dati permettendo al Fleet Manager di "vedere come si può **risparmiare guidando meglio**. Come si può risparmiare, ad esempio abbinando a dei percorsi determinati implementazioni di **mobilità alternative**, perché anche quello fa parte di un progetto di risparmio di carburante".

Conclude il responsabile della Telemobilità Texa: "*Insomma, se esiste un modo per poter risparmiare nella globalità il costo totale della flotta, la voce carburante è sicuramente quella che maggiormente implica questo tipo di **saving** che si può fare. Quindi sicuramente **utilizzando un buon prodotto telematico**, si può consentire sicuramente di risparmiare soldi alla flotta stessa e totalmente all'azienda che se ne consuma*".

***FOLLOW US***

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale **Telegram** ufficiale e **Google News**. Iscriviti alla nostra **Newsletter** per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Incentivi auto, Aniasa presenta esposto all'Antitrust

Gli incentivi varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti non piacciono ad Aniasa, che ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Al centro dell'esposto dell'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, gli effetti definiti discriminatori che sarebbero generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.

"Il Decreto così come è configurato - ha commentato Alberto Viano, presidente di Aniasa - orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto".

Tre, in particolare, sono gli aspetti sui quali si focalizza l'esposto. Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario.

Il noleggio a lungo termine è stato invece escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi. La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, secondo Aniasa, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità 'pay-per-use', canale che porta in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli.

"Il noleggio oggi e dati alla mano - fanno sapere da Aniasa - è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni)".

© Riproduzione riservata

# Aniasa, esposto all'antitrust per l'esclusione del noleggio dagli incentivi auto

Aniasa, l'associazione che rappresenta in confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell'esposto - spiega Aniasa - gli effetti "discriminatori" generati dalla normativa (Dpcm del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli. 'Il decreto così come è configurato - sottolinea Alberto Viano, presidente di Aniasa - orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle autò. Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da Aniasa all'Autorità Antitrust.

**«Il Decreto - rimarca l'associazione** - prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine, che rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un' auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi. La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonchè certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese. Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni). Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi.

**Tale previsione** ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio. Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare».

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve. 

# Incentivi auto, ANIASA contro esclusione flotte aziendali

Viano: “La normativa penalizza i consumatori e le aziende, limitando la scelta tra le diverse modalità di acquisizione delle auto meno inquinanti”

ANIASA, l’Associazione che rappresenta in Confindustria il settore deiservizi di mobilità, ha presentato un esposto all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l’acquisto dei veicoli meno inquinanti.

Al centro dell’esposto gli effetti “discriminatori” generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.

Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l’esposto presentato da ANIASA all’Autorità Antitrust.

Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un’auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

volta da questa tornata di incentivi.

La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità “pay-per-use”, canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l’Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.

Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni)ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l’esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l’effetto di dirigere l’offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodottocome quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.

Il terzo passaggio dell’esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all’obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

“Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, masoprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misuraancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto”, ha commentato il Presidente ANIASA – Alberto Viano.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Incentivi auto: presentato esposto di Aniasa all'Antitrust

**Aniasa presenta un esposto all'autorità garante della concorrenza e del mercato. Ecco le motivazioni in una nota ufficiale.**

Presentato un esposto all'autorità garante della concorrenza e del mercato, a farlo è stato Aniasa. L'oggetto del discorso sono gli incentivi auto, che avrebbero criteri discriminatori, con l'esclusione di aziende di noleggio auto.

Questa la prima parte delle parole di Alberto **Viano**, presidente Aniasa: "*Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato. Ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici.*"

## Auto incentivi, i dati

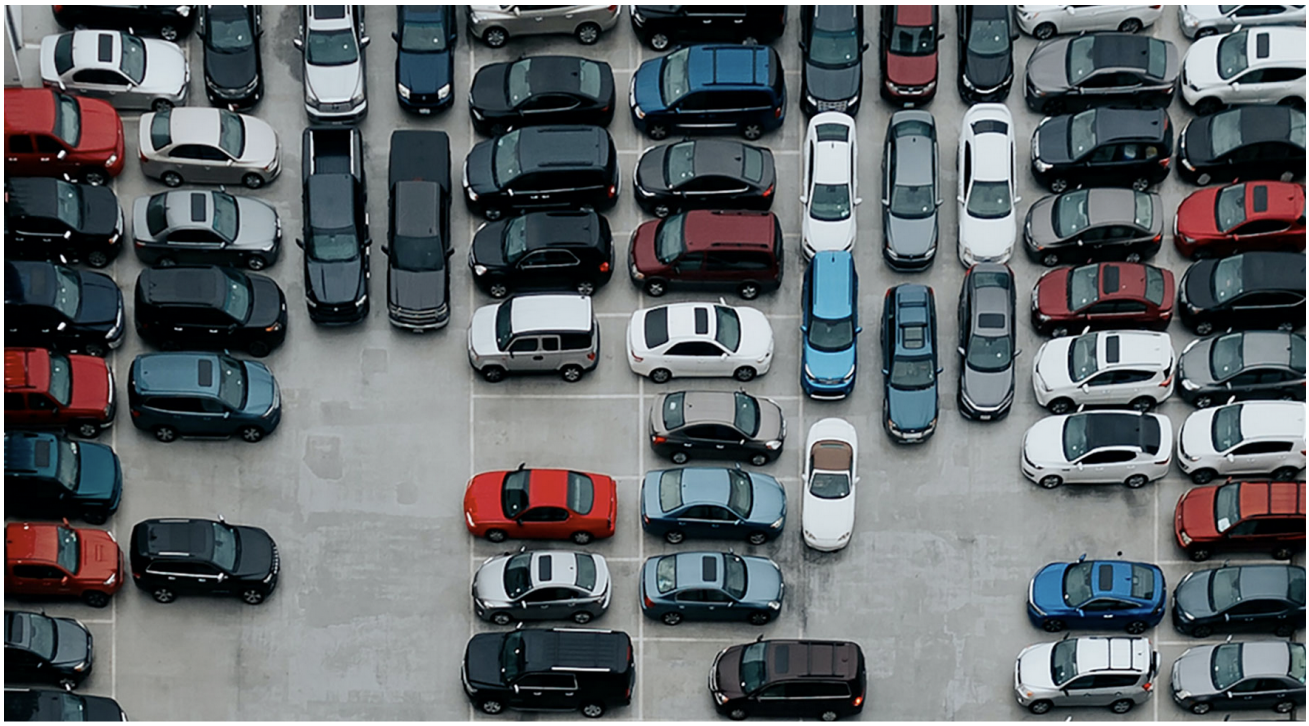
Il presidente di Aniasa continua così nella sua dichiarazione all'Ansa: "*Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà. Favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto*".

Conclude **Viano**: "*Il noleggio oggi e dati alla mano è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. Grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in circa 4 anni). Ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media dell'auto pari a 11,5 anni)*".

Clicca qui per iscriverti al nostro canale Telegram
Clicca qui per mettere "mi piace" alla nostra pagina Facebook

Riproduzione riservata © - **MM**

# ANIASA contro l’esclusione dall'EcoBonus di flotte e NLT



ANIASA, l’associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l’acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell’esposto gli effetti definiti discriminatori dall'associazione, generati dalla normativa che esclude dalla platea dei potenziali beneficiari le aziende e in particolare il noleggio veicoli.Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario, escludendo il noleggio a lungo termine e la mobilità pay-per-use - canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l’Erario - le aziende, dirigendo l’offerta delle case costruttrici verso la vendita a privati e riducendo significativamente la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale. Inoltre, per il car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, la norma prevede l'acquisto diretto delle auto da parte degli operatori, clausola destinata a rendere inefficace la misura rispetto all’obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi infatti gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta che solo le società NLT con la loro capillare diffusione sul territorio sono in grado di assicurare.«Il Decreto orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave e inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che in questa fase di transizione ecologica vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

noleggio per avvicinarsi a costi accessibili a nuovi veicoli ibridi ed elettrici» spiega il Presidente di ANIASA **Alberto Viano.**

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Incentivi auto: un esposto per difendere le aziende e le società di noleggio

**SONO DISCRIMINATORI** - I recenti **incentivi** sull'acquisto **auto nuove** creano una nuova noia al governo. Dopo i ritardi che hanno colpito la pubblicazione del decreto e l'aggiustamento del tempo limite di immatricolazione (qui per saperne di più), ora arriva il monito dell'Aniasa sul metodo di distribuzione dei fondi. Infatti, l'associazione che rappresenta il settore dell'autonoleggio ha presentato un **esposto all'Antiturst**, sostenendo che i contributi sono **discriminatori**, con effetti penalizzati nei confronti delle aziende e delle società di noleggio, ossia i soggetti esclusi dai benefici della norma.

**RALLENTA IL RINNOVAMENTO** - Secondo l'Aniasa, la norma come è oggi strutturata rallenta il rinnovamento del parco auto circolante in Italia. L'associazione sottolinea infatti che **limitando gli incentivi** alla sola forma di acquisto e al leasing (esclusivamente per i privati) non solo genera un pregiudizio nei confronti delle aziende ma limita anche la diffusione di auto più rispettose dell'ambiente. Dai dati dell'Aniasa, il **settore del noleggio** si dimostra più incline all'utilizzo di vetture a basse emissioni: sul totale dei veicoli ibridi plug-in immatricolati, il 47% è destinato a quest'area. La quota di auto elettriche è invece al 30%, mentre entrambe hanno un tasso di rotazione della flotta con una media di 4 anni (per i privati è invece di 11,5 anni).

**AZIENDE DISCRIMINATE** - Ma oltre al settore del noleggio, l'Aniasa segnala che anche le

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

**aziende** sono **discriminate**. Il periodo storico attuale è fortemente colpito dalla criticità di approvvigionamento di materie prime e la norma degli incentivi come è oggi strutturata limita significativamente la quota di vetture a disposizione di questi soggetti (le case costruttrici sono infatti impegnate nella consegna di prodotto ai privati).

**IL CAR SHARING NON RIPARTE** - A seguire anche le **società di car sharing** sono coinvolte. Nonostante il decreto permetta loro di usufruire dei bonus (grazie all'acquisto diretto), in realtà gli operatori di mobilità condivisa acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, rendendo di fatto inutilizzabili gli incentivi. Infine, l'Aniasa sottolinea che oltre a rallentare il rinnovamento del parco auto circolante, i contributi articolati in questo modo allontanano l'avvicinamento degli automobilisti al noleggio a lungo termine e alla diffusione di veicoli ibridi ed elettrici a costi più accessibili.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Mobilità: gli italiani all'auto proprio non rinunciano

Una ricerca condotta da Aniasa e Bain & Company conferma la centralità dell'automobile rispetto ad altre strumenti di spostamento
20 giugno 2022

Non c'è caro-benzina che tenga: **per gli italiani, l'automobile rimane il veicolo ideale per gli spostamenti** e al massimo, se è l'incertezza economica a tenere più cauti sull'acquisto, ecco che cresce la propensione ad affidarsi alle formule di sharing e noleggio.

Sono queste, in estrema sintesi, **le principali risultanze dello studio condotto da Aniasa e Bain & Company,** dall'eloquente titolo: “La mobilità degli italiani riaccende i motori”; un’indagine scondotta su un campione molto rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati a maggio 2022.

Si evidenzia che **circa il 90% degli italiani utilizza l’auto per muoversi,** che rimane il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale, mentre il resto è relegato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), visto che i mezzi “alternativi” sono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo da una percentuale bassa della popolazione, non superiore al 3%; ci sono anche le due ruote: **lo scooter, soprattutto in ambito urbano, si avvicina alle quote di TPL ed auto, ma con un profilo più stagionale.**

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Le quattro ruote, quindi, sono ancora imprescindibili nella mobilità di chi vive in Italia: la ricerca, addirittura, **evidenzia come ben il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di tornare ad usarla nell'anno in corso.**

I consumatori la trovano comoda e sicura, e la preferiscono per spostamenti di lavoro e viaggi, **anche in presenza di elementi negativi come la difficoltà di parcheggio** o la ridotta convenienza economica.

Ancora, dopo due anni di sofferenza, **nel 2022 torna a crescere la propensione verso il car sharing** (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%); anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'uso per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Gli utenti restano scettici riguardo l'acquisto di una nuova auto: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova; **la prima motivazione si conferma l'incertezza economica** (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

«*Lo studio condotto con Bain & Company* - sottolinea Alberto Viano, Presidente di Aniasa - *certifica la centralità dell'auto per la mobilità degli italiani, il ritorno alla crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Questi dati rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento capace di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici*».

Caricamento commenti...

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Brandini: “Situazione complicata, non ne usciremo a breve. L’usato? Fondamentale”

Quasi **460mila immatricolazioni in meno** nei **primi 5 mesi del 2022** rispetto al **2021**. E un mercato dell’auto che, come sappiamo, sta vivendo una crisi mai vista in passato. Parte dai numeri la nostra intervista a **Maurizio Brandini, presidente dell’omonima concessionaria fiorentina.**

Numeri destinati a rimanere negativi anche nella seconda parte dell’anno. E che, osserva Brandini, spingono e spingeranno i concessionari a puntare sempre di più sull’**usato, un business davvero strategico**, anche in ottica del **passaggio al modello di agenzia**.

## INCENTIVI: FONDI TROPPO SCARSI

Quale è il ruolo degli **incentivi**, appena partiti, in questo quadro complicato? Cosa sta cambiando, se sta cambiando, e cosa cambierà? *“La crisi* – risponde Brandini – *avrebbe potuto essere attenuata dagli incentivi governativi, ma essendo praticamente già finiti quelli più interessanti, che riguardano la fascia 61-135 g/km, prevedo che la gente sarà ancora più*

*disorientata di prima e che l'immobilismo del mercato continuerà"*. Le altre agevolazioni *"destano poco interesse tra i privati"*.

Sarebbero invece molto interessanti per le **flotte**, che però sono state escluse dai provvedimenti governativi. Una situazione rimarcata da **Aniasa**, che ha presentato un esposto all'antitrust per evidenziare questo aspetto. *"Le flotte potrebbero aiutare molto la transizione energetica* – prosegue Brandini – *ma il problema sono **i fondi degli incentivi.** Visto che i fondi sono scarsi, privilegiare i privati ha un senso, ma al tempo stesso il mondo fleet andrebbe aiutato con **l'allineamento della fiscalità al resto d'Europa**"* spiega ancora Brandini (**leggi la nostra intervista a Federauto**).

## CRISI PRODUTTIVA? PER USCIRNE DI VORRÀ TUTTO IL 2023

Intanto la **crisi di prodotto**, vero e proprio leit motiv del 2021, continua a imperversare. Come vede i prossimi mesi un grande dealer come Brandini? *"Ad oggi non vedo grandi spiragli che portano ad un cambiamento rapido della situazione. La clientela è disorientata e preoccupata dai rincari, ci sono meno soldi disponibili e le auto nuove arrivano con il contagocce. Credo che **per uscirne ci vorrà almeno tutto il 2023**"*.

Un 2023 che sarà caratterizzato dall'avvio per alcuni Costruttori del **modello di agenzia**, destinato a rivoluzionare parte del sistema distributivo (**leggi l'opinione di Quintegia**). Cosa

cambierà per i concessionari? **Usato e post-vendita** avranno una maggiore importanza? *"Di sicuro già oggi l'usato è fondamentale e necessario per sopravvivere* – conclude Brandini – *Per quanto riguarda il nuovo modello distributivo ancora non è chiaro l'orientamento, la prospettiva che abbiamo è quella che molto probabilmente dovremo far convivere* ***diverse tipologie di mandato****, dalla classica concessione all'agenzia. L'importante per noi è che, aldilà del modello prescelto,* ***il business sia sostenibile****".*

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Gli incentivi auto 2022 penalizzano l'utente: Aniasa presenta un esposto

Dallo scorso mese di maggio sono effettivamente attivi i nuovi incentivi auto e moto 2022, a qualcuno però non piacciono così come sono: pensiamo ad Aniasa, che ha presentato un **esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato**.

Il pomo della discordia sarebbe questo: **gli incentivi 2022 sarebbero poco democratici**, non terrebbero conto delle aziende e del noleggio veicoli. Queste le parole di Alberto Viano, presidente di Aniasa: *"Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave e inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto"*.

L'idea al centro della discussione ha del fondamento: in pratica gli incentivi attuali **costringerebbero il cittadino privato ad acquistare** un nuovo veicolo, in un periodo in cui sarebbe forse meglio affidarsi al noleggio a lungo termine, soluzione grazie alla quale sempre più persone scelgono veicoli green. Secondo Aniasa, il noleggio favorirebbe una rotazione più veloce del parco auto, con vetture cambiate in media ogni 4 anni rispetto all'acquisto - con auto che vengono tenute fino a 11,5 anni in media. Inoltre il 47% delle immatricolazioni a noleggio sarebbe Plug-in Hybrid, il 30% Full Electric, probabilmente perché la gente si fida

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

maggiormente a prendere questi veicoli sapendo di poterli dare indietro dopo qualche anno.

Il noleggio è inoltre il business model di una nuova realtà come Lynk & Co: alla guida della nuova Lynk & Co 01.

# Flotte A e noleggio no incentivi: ANIASA presenta un esposto all'Antitrust

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

## *Viano: "La normativa penalizza i consumatori e le aziende, limitando la scelta tra le diverse modalità di acquisizione delle auto meno inquinanti"*

**Flotte A e noleggio –** ANIASA (l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità) ha presentato un **esposto** all'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato** in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell'esposto gli effetti *"discriminatori"* generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.

*Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi*

*La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.*

*Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende*

*dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.*

*Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.*

Redazione Fleetime

Fonte press ANIASA

# Incentivi auto: ANIASA presenta esposto ad Antitrust per esclusione di flotte aziendali e noleggio

(FERPRESS) – Roma, 20 GIU – ANIASA, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti.

# Incentivi auto: ANIASA presenta un esposto all'Antitrust per l'esclusione delle flotte aziendali e d

ANIASA, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un esposto all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti.

Al centro dell'esposto gli effetti "discriminatori" generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.
Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da ANIASA all'Autorità Antitrust.
Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi.

La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.

Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.

Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

"Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto", ha commentato il Presidente ANIASA – Alberto Viano.

© Riproduzione riservata

# Incentivi auto: ANIASA presenta un esposto all'Antitrust per l'esclusione delle flotte aziendali e del noleggio

*Viano: "La normativa penalizza i consumatori e le aziende, limitando la scelta tra le diverse modalità di acquisizione delle #auto meno inquinanti"*

**Roma giugno 2022 – #aniasa,** l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un **esposto** all'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato** in relazione agli #incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti.

Al centro dell'esposto gli effetti *"discriminatori"* generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il #noleggio veicoli.

Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da #aniasa all'Autorità #antitrust.

Il #decreto prevede che gli #incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il #noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a #noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di #incentivi.

La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.

Il #noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli #incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici

verso la vendita di automobili a privati, riducendo **significativamente**, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di #noleggio.

Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle #auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il #noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di #noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

"*Il #decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il #noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto*", ha commentato il Presidente #aniasa – **Alberto Viano**.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Incentivi auto: ANIASA presenta un esposto all'Antitrust per l'esclusione delle flotte aziendali e del noleggio

*Viano: "La normativa penalizza i consumatori e le aziende, limitando la scelta tra le diverse modalità di acquisizione delle #auto meno inquinanti"*

**Roma giugno 2022 – #aniasa,** l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un **esposto** all'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato** in relazione agli #incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti.

Al centro dell'esposto gli effetti *"discriminatori"* generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il #noleggio veicoli.

Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da #aniasa all'Autorità #antitrust.

Il #decreto prevede che gli #incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il #noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a #noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di #incentivi.

La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.

Il #noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli #incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici

verso la vendita di automobili a privati, riducendo **significativamente**, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di #noleggio.

Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle #auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il #noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di #noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

"*Il #decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il #noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto*", ha commentato il Presidente #aniasa – **Alberto Viano**.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Incentivi 2022 Il Dpcm finisce all'Antitrust: discrimina il noleggio

L'esclusione della formula del **noleggio** dagli **incentivi** 2022 finisce sul tavolo dell'**Antitrust**. Un esposto all'Autorità garante della concorrenza e del mercato è stato presentato nei giorni scorsi dall'**Aniasa**, l'associazione che rappresenta, tra le altre, le società di noleggio dei veicoli all'interno del sistema Confindustria. Durissime le parole dell'organizzazione guidata da **Alberto Viano**, che parla di effetti discriminatori generati dalla normativa sui contributi statali, il famoso Dpcm del 6 aprile 2022, e di distorsione della concorrenza. Il provvedimento del governo, infatti, prevede che i bonus siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario – e non per il noleggio - e solo per i privati, che però sempre di più acquisiscono l'auto con questa formula (secondo Aniasa sono oltre 150 mila i consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto in locazione di ultima generazione).

**Pregiudizio sulla mobilità pay per use.** Secondo l'Associazione, "la scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità pay-per-use, canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese".

**Distorsione della concorrenza.** Dopo aver ricordato che "il noleggio è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni)", l'Aniasa sottolinea che il decreto incentivi "produce una distorsione nella concorrenza" in relazione all'esclusione delle imprese. Secondo Aniasa, "tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio".

**Pasticcio car sharing.** Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul **car sharing**, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

**Viano (Aniasa): Il governo rimedi.** "Il Decreto (sugli incentivi, ndr)", ha commentato il presidente dell'Aniasa Alberto Viano, "orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto".

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

# Aniasa: esposto Antitrust per l'esclusione delle flotte aziendali e del noleggio

MILANO (MF-DJ)--Aniasa, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilita', ha presentato un esposto all'Antitrust in relazione agli incentivi recentemente varati dal governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell'esposto gli effetti "discriminatori" generati dalla normativa (Dpcm del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli. Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da Aniasa all'Autorita' Antitrust. Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine, che rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150 mila consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprieta' per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), e' stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi. La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilita' 'pay-per-use', canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilita' ambientale e sicurezza dei veicoli, nonche' certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese. Il noleggio oggi, dati alla mano, e' il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli piu' inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben piu' veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni). Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo significativamente, in un momento di scarsita' di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle societa' di noleggio. Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le societa' di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare. "Il Decreto cosi' come e' configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave e inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilita' di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprieta' favorendo cosi' realmente la liberta' di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto", ha commentato il Presidente Aniasa, Alberto Viano. MF-DJ NEWS

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.